



COMUNE DI CREMA

SEGRETERIA GENERALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 2014/00013 di Reg.

Seduta del 24/02/2014

N. Prog.

OGGETTO: PROROGA ACCORDO TERRITORIALE DI CARATTERE SPERIMENTALE PER LA SOSTENIBILITA' DELLA FREQUENZA AI SERVIZI DIURNI DISABILI (SFA, CSE, CDD) DEL TERRITORIO CREMASCO

L'anno 2014, il giorno ventiquattro del mese di febbraio alle ore 17:30, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta pubblica, risultano presenti ed assenti:

Il Sindaco BONALDI STEFANIA

e i Consiglieri:

N.	NOME E COGNOME	N.	NOME E COGNOME	
01.	PILONI MATTEO	13.	COTI ZELATI EMANUELE	
02.	CAPPELLI VINCENZO	14.	DELLA FRERA WALTER	
03.	GIOSSI GIANLUCA	15.	VERDELLI DANTE	
04.	GUERINI EMILIO	16.	AGAZZI ANTONIO	
05.	VALDAMERI PAOLO	17.	BERETTA SIMONE	
06.	GALVANO LUIGI	18.	ANCOROTTI RENATO	A
07.	SEVERGNINI LIVIA	19.	ZANIBELLI LAURA MARIA	
08.	CASO TERESA	20.	PATRINI PAOLO ENRICO	
09.	GRAMIGNOLI MATTEO	21.	ARPINI BATTISTA	
10.	GUERINI SEBASTIANO	22.	BOLDI ALESSANDRO	
11.	LOTTAROLI MARIO	23.	DI FEO CHRISTIAN	
12.	SARTORI CAMILLO	24.	TORAZZI ALBERTO	

e pertanto complessivamente presenti n. 24 e assenti n. 1 componenti del Consiglio.

Sono presenti gli Assessori:

BERETTA ANGELA
SALTINI MORENA
VAILATI PAOLA

BERGAMASCHI FABIO
SCHIAVINI GIORGIO

A

Presiede: **Il Presidente del Consiglio** Vincenzo Cappelli.

Partecipa: **Il Vice Segretario Generale** Maurizio Redondi

La seduta è legale.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri signori:

1) Valdameri Paolo

2) Guerini Sebastiano

3) Arpini Battista

Il **Presidente** propone al consiglio comunale la proroga dell'accordo territoriale di carattere sperimentale per la sostenibilità della frequenza ai servizi diurni disabili (SFA-CSE-CDD) del territorio cremasco. Dà la parola all'assessore Beretta per l'illustrazione.

Assessore Angela Beretta.

Come voi sapete, a dicembre è scaduta la prima parte della sperimentazione sull'accordo territoriale per la frequenza ai servizi dei disabili. Questo accordo territoriale rispondeva a un'esigenza molto forte di uniformare le condizioni dei disabili nei quarantotto Comuni del nostro distretto. Prima di questo accordo ogni Comune chiedeva alle famiglie una compartecipazione assolutamente variabile il che, come ricorderete, spesso determinava una sorta di migrazione alla ricerca delle condizioni più favorevoli. Per ovviare alla penosa situazione che vedeva disabili ospiti nelle stesse strutture partecipare in maniera diversissima fra loro lo stesso servizio, abbiamo pensato che potesse essere un segno di civiltà e di attenzione nei confronti della disabilità uniformare appunto questa compartecipazione.

L'abbiamo fatto attraverso un lavoro che è durato più di un anno, che ha visto attorno a un tavolo i rappresentanti delle amministrazioni, i rappresentanti degli enti gestori e i rappresentanti delle famiglie dei disabili. L'obiettivo comune era permettere la sostenibilità di un servizio che grava in maniera cospicua sul bilancio comunale. Tra i vari Comuni, quello di Crema era un Comune che garantiva ai disabili una condizione particolarmente favorevole. Naturalmente quindi sui cittadini Cremaschi si è sentito in maggior misura il peso di questo accordo. Per questa ragione l'Amministrazione ha deciso di approvare l'accordo accogliendo appunto una diffusione a livello territoriale e nello stesso tempo ha deciso di devolvere un contributo alle famiglie per rendere la sostenibilità di questi corsi più leggera.

Abbiamo anche deciso di monitorare attentamente la situazione. Abbiamo potuto farlo perché i disabili che frequentano i centri socio educativi, i centri diurni per disabili, e i servizi di formazione all'autonomia, sono trentacinque. Quindi è stato anche tutto sommato relativamente facile prendere contatti con le famiglie e verificare l'accoglimento di questa nuova realtà. Premetto che con questa situazione noi abbiamo deciso di considerare soltanto l'ISEE del singolo disabile integrato, cioè comprensivo della pensione di invalidità e della reversibilità laddove è prevista. Siamo stati particolarmente soddisfatti nel constatare che il nuovo ISEE nazionale considera questi stessi criteri per la definizione della compartecipazione. Non abbiamo ancora in questo momento la modulistica che l'INPS è chiamata a distribuire entro novanta giorni dall'approvazione dell'ISEE nazionale. Questo è accaduto il sette febbraio. Per questa ragione, anche in mancanza di un programma informatico che ci permetta di fare delle simulazioni, non riusciamo in questo momento a fare delle previsioni attendibili. Abbiamo però seguito dei corsi di aggiornamento che ci danno qualche indicazione. Del resto tuttavia con buona probabilità fino ad agosto non sarà realisticamente utilizzabile l'ISEE nazionale. L'accordo territoriale prevede che nel momento in cui entri in vigore l'ISEE nazionale naturalmente questi criteri vengano accolti. Noi abbiamo intenzione tuttavia di continuare con l'erogazione di un contributo alle famiglie fino a quando, alla fine di agosto o ai primi di settembre, i criteri e le valutazioni saranno riviste come è imposto dalla normativa nazionale.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA).

Il motivo del mio intervento consiste in questo. E' vero che siamo di fronte a una proroga, però non è una proroga che abbia effetti assolutamente indolori. Se ricordate, quando è stata approvata a fine settembre, la maggioranza non è stata coesa; addirittura un partito della maggioranza ha votato in modo separato.

Era stata votata come prima sperimentazione. Abbiamo avuto due Commissioni politiche sociali tra gennaio e febbraio, non è stata portata all'attenzione di nessuno dei presenti la necessità di dover chiedere la proroga in Consiglio comunale. Non so se perché avrebbe creato qualche problema alla maggioranza in discussione alla Commissione, viste le premesse già da settembre.

L'altro aspetto quanto meno interessante è che abbiamo proposto un emendamento chiedendo che quanto rimasto in bilancio (una parte di questo) per effetto delle tariffe variate con il contributo delle famiglie, abbiamo chiesto che venisse utilizzato per aprire alle liste di attesa per i disabili che non possono usufruire del servizio. La maggioranza bocciò allora l'emendamento dicendo che comunque si sarebbe impegnata per far sì che questo avanzo, questo risultato, reso disponibile nel bilancio grazie al regolamento, fosse impiegato comunque per i disabili.

Ci troviamo di fronte a una relazione dell'Assessore che ripete quello che fu detto già a settembre. L'unica variazione è per effetto della modifica dell'ISEE.

Mi aspettavo che quantomeno ci spiegasse cosa ne è stato di quella quota di ricavo che è entrata nel bilancio per effetto del contributo delle famiglie. Mi aspettavo che gli altri consiglieri

che avevano obiettato la volta scorsa, in quanto il voto era stato diverso, almeno in Commissione, chiedendo di poter vedere questo tipo di Regolamento, visto che sappiamo benissimo che non è a impatto zero sulle famiglie. L'assessore, come già l'altra volta, ci dice che hanno intenzione di andare incontro alle famiglie dando un contributo in modo tale che non sia così pesante l'effetto del Regolamento. Mi chiedo allora quale sarà il beneficio effettivo del Regolamento, visto che uno dei motivi per cui viene applicato è che Crema era una delle città in cui le famiglie pagavano di meno. L'Assessore ha evidenziato più volte che questo ha generato un fenomeno strano per cui alcune famiglie si trasferivano a Crema per poter godere di più benefici. Allora se uno dei motivi era questo e dopo si dice che verrà dato un contributo alle famiglie per venire incontro alle maggiori spese, ritorniamo ancora al problema di prima. Allora quindi non è chiaro per quale motivo, o con che strategia, questa Amministrazione vuole affrontare questo tema. Non è chiara la posizione della maggioranza se rispetterà la stessa divisione che è stata fatta a settembre oppure no; non è chiaro il risultato prodotto per le famiglie; non è chiaro che risultato ha portato per il bilancio. Quindi mi sembra che non ci sia un minimo di chiarimento su questo tema così delicato, visto che parliamo di sociale, da osservare e da rilevare in questo dibattito.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ).

Lo ripetiamo ad ogni intervento, di fronte ad una situazione che è sempre più critica. Io sono uno dei consiglieri che nella precedente sessione, quando si era votato all'inizio della sperimentazione, si era astenuto.

Mi ero astenuto perché ipotizzavo, e ormai sono tanti anni che frequento l'ambiente, ipotizzavo che ci sarebbero state delle conseguenze molto negative sulle famiglie, a ragione del fatto che viviamo in una situazione sociale socio-economica disastrosa e che purtroppo colpisce prima di tutto i soggetti deboli della società. Già in un mio precedente intervento, quello dell'anno scorso sul Bilancio, avevo messo in luce questa cosa, cioè come le prime fasce a soffrire di una situazione sociale socio-economica devastante siano appunto quelle più deboli. Le persone disabili e le famiglie di persone disabili rientrano in questa categoria che, mediamente ovviamente, nel corso degli anni risulta sempre più colpita dai tagli e dalla scarsa attenzione e cura.

Mi rivolgo a chi è seduto di fronte a me e mi domando perché le persone che sono state al Governo per tanti anni non hanno fatto niente, anzi hanno probabilmente aumentato il peso che grava sulle spalle di queste fasce sociali perché il loro elettorato fa riferimento a una fase sociale economicamente più forte, mediamente, e quindi loro si sono preoccupati di aiutare quella fascia e non quelle che sono socialmente più deboli.

Questa è la prima considerazione. Questo nuovo sistema di calcolo, diciamo della contribuzione e dell'aiuto che il Comune deve dare, ha evidenziato i limiti che io temevo si verificassero.

Devo dire che mi ha fatto molto piacere però osservare come l'assessorato abbia cercato di intervenire.

Rispondo velocemente alla consigliera Danibelli. Questa sperimentazione ha messo in evidenza alcuni punti a migliorarsi e abbiamo posto rimedio. Infatti si chiama sperimentazione.

Io tra l'altro, vorrei mettere in evidenza come in altre occasioni, alcuni esponenti della minoranza, Agazzi compreso, si sia già prodigato a dire se questa Amministrazione non sia troppo pressata dalla minoranza di estrema sinistra che vuole spostare tutti i valori e tutti i soldi sul sociale.

Ecco, io che sono stato additato strumentalmente come persona del tipo che lavora contro la famiglia (vedi unioni civili) vorrei domandare se sono io, se siamo noi quelli che lottano contro la famiglia, perché cerchiamo di mettere dei soldi a favore delle famiglie di persone disabili.

Questa Amministrazione fa di tutto per tutelare le istanze più fragili della nostra società. Lo fa in maniera sperimentale, perché di queste cose nessuno ha la verità in tasca.

Questa sperimentazione ha mostrato dei limiti e comunque già questa sperimentazione ha portato alcuni benefici in termini territoriali, perché non dobbiamo dimenticare che noi ci muoviamo su questa dimensione, che è sicuramente quella della città di Crema, ma è sicuramente anche quella cremasca. Questa sperimentazione, devo ammettere, ha avuto il pregio di alzare la contribuzione che altri Comuni del Cremasco hanno messo sul piatto della disabilità. Prima una serie di Comuni, di cui siamo il capo comprensorio, contribuivano in maniera molto meno significativa alle tariffe dei vari centri per disabili. Adesso lo fa e quindi già questo è un segno dell'efficacia dell'azione dell'assessore.

Mi sono fidato l'anno scorso nella fase di approvazione del Bilancio e la mia fiducia è stata ben riposta. Quindi sono spinto a fare lo stesso in questo frangente, riconoscendo le fatiche delle famiglie, specialmente delle famiglie con disabili. Io sono sicuro che alle parole dell'Assessore sul fatto di mettere da parte, di conservare un fondo per le famiglie in difficoltà, seguiranno i fatti. Questo mi fa molto piacere perché mi sono reso conto di essere parte di una maggioranza

di un'Amministrazione che ha come spirito di fondo la cura dei propri concittadini. Questo è il filone su cui ci muoviamo. Il resto, cara minoranza, è propaganda, solamente propaganda. Io sono colpito dalla vacuità degli argomenti di chi mi siede davanti. Il contributo di questa serata è stato quello dei colleghi Grillini che protestano perché il comunicato è stato messo sulla home page invece che in seconda pagina, o forse in un sottodominio sarebbe stato ancora meglio. Ecco questo è il livello del dibattito a cui questa minoranza si abbassa.

Stiamo parlando di questioni assolutamente fondamentali, di questioni che riguardano le fasce più affaticate di questa società e che però contemporaneamente costituiscono le basi di questa società, e senza le quali questa società cade.

Questi signori che siedono di fronte a me utilizzano questi temi assolutamente fondamentali su cui si gioca l'etica politica del nostro modo di stare qua per fare una bassa propaganda e senza nessuna intenzione di intervenire per risolvere al meglio il problema.

Quindi io sottolineo e ringrazio in questo senso l'Assessorato per l'intervento correttivo che ha messo in atto sulla sperimentazione che evidentemente ha mostrato alcuni lati negativi ma che abbiamo però smorzato, e sul fatto che pubblicamente è stato preso l'impegno di intervenire sostanzialmente su quelle situazioni familiari che più soffrono diciamo dei possibili effetti collaterali, fino ad agosto quando entrerà in vigore la legge nazionale che regolerà l'ISEE e che cambierà le carte in tavola.

Quindi io colgo l'occasione per fare la mia dichiarazione di voto. Confermo il fatto che sto parlando in questo momento come rappresentante di questa maggioranza e quindi la nostra intenzione è appunto quella che ho appena elencato.

Presidente. Non essendoci altri Consiglieri iscritti a parlare, l'Assessore può dare risposte in ordine ai quesiti posti.

Assessore Angela Beretta.

Ricordo che l'accordo territoriale si è reso necessario per garantire la sostenibilità di questo servizio nel senso che i nostri bilanci non ci avrebbero più permesso di offrire alle famiglie le condizioni precedenti. Quindi un intervento si sarebbe comunque reso necessario e indispensabile. Uno dei criteri che noi avevamo stabilito era che il contributo non avrebbe mai superato il 30% delle risorse del singolo disabile. Una verifica fatta ha appurato che non abbiamo mai superato il 25% delle risorse del singolo disabile, il che per certi versi ci conferma che non abbiamo spinto nessuno nella povertà. Alcune situazioni molto particolari, sto parlando di tre casi, sono state prese in considerazione con particolare attenzione e su queste si sono trovate delle risposte.

Avevamo verificato che non c'erano liste d'attesa per l'ingresso in strutture per disabili, abbiamo deciso di utilizzare le risorse risparmiate riversandole nuovamente sul capitolo disabilità, in parte per aiutare le famiglie, in parte per far fronte alle nuove richieste, sempre provenienti dall'ambito della disabilità, che sono fondamentalmente il servizio di assistenza ad personam per i bambini che frequentano le scuole. Da questo punto di vista aggiungo soltanto questo. Per la mia formazione, per le mie convinzioni, per l'educazione che ho, sono convinta che i disabili meriterebbero ben altri servizi, con ben altre rette. Anzi, dal mio punto di vista, se fossimo nel migliore dei mondi, i disabili non dovrebbero compartecipare affatto. Purtroppo siamo in condizioni che ci impongono di mettere mano a queste rette perché il rischio fortissimo è di non poter più offrire il servizio. Quindi a questo punto, se io devo considerare il percorso sin qui fatto, devo dire che è stato un percorso virtuoso. Tra l'altro ha visto una buona condivisione e un colloquio che è stato costante tra i vari soggetti che sono stati in qualche modo coinvolti. Considerando che sono coinvolti quarantotto comuni e che non avrebbe senso interrompere un percorso di questo tipo, io mi auguro davvero che la proroga sia approvata.

Presidente. Dichiaro chiusa la discussione sull'argomento. Sono aperte le dichiarazioni di voto.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Innanzitutto ringrazio l'Assessore perché ha dato qualche elemento in più che prima mancava. Non era certo una richiesta fatta al Consigliere Coti Zelati.

La ringrazio, Assessore, per aver dato qualche elemento in più. Devo dire che, non essendo comunque purtroppo chiara la strategia di applicazione nei confronti delle famiglie, perché tutte le considerazioni che lei ha fatto, checché ne dica qualcuno, le abbiamo già vissute all'interno della nostra maggioranza, tant'è che certi gruppi di lavoro e certe revisioni di tariffari, eccetera, iniziano già con il precedente piano per cui non è questa la novità. Se dobbiamo andare a vedere quanto è stato l'impegno della precedente amministrazione nel sociale, nel primo anno aumentò di un milione, piuttosto che l'assistenza ad personam, che triplicò negli anni. Quindi prima di dire che la minoranza è contro certi interventi sarebbe utile documentarsi un po' meglio.

La questione qual è? Lei prima ha detto che per esempio alcuni fondi che restano per via del contributo delle famiglie vengono girati all'assistenza ad personam. Quello è un altro servizio. Lei sa benissimo che è un servizio oneroso e impegnativo.

Io purtroppo non ho acquisito quegli elementi che servivano a sostenere la sperimentazione perché di sperimentazione si trattava. Avrei gradito che fosse trattata correttamente in Commissione, visto che ne abbiamo avuto due Commissioni e non c'è stato dibattito. Questa assenza di confronto su un tema così caldo e così importante, che avrebbe meritato una condivisione trasversale ampia, anche perché comprende i contributi e la presenza di tutti i quarantotto Comuni del Cremasco. Questa assenza di condivisione è emblematica di come si voglia trattare questi temi.

Evidente io, con il gruppo cui appartengo, non sono contraria a questo tipo di sperimentazione, perché sperimentazione rimane, proprio perché è una sperimentazione in attesa di acquisire gli elementi necessari a poter capire come anche l'ISEE nuovo avrà effettivamente effetto. Su quello che poi l'Amministrazione effettuerà come bilancio, ritengo di dovermi astenere. Riteniamo però che aspettare fino ad agosto, quando inserirà il nuovo ISEE per studiare gli effetti e come si applicherà un Regolamento nuovo a questo servizio, sia troppo tardi, a meno che ci state dicendo che il Bilancio lo attuerete dopo. I segnali che arrivano dicono che il Bilancio volete trattarlo prima. Penso che anche questo tema andrà opportunamente trattato per tempo dandoci elementi necessari per poter sostenere se veramente questo è il valore di un'iniziativa di questo tipo.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

Solo per dichiarare che noi saremo favorevoli a questa proroga soprattutto per coerenza con quanto votato rispetto all'adozione della sperimentazione. Tuttavia desidero che sia messo a verbale che condivido tutte le perplessità poste dalla Consigliere Zanibelli e chiediamo anche noi che si venga in Commissione prima possibile a vedere come va la sperimentazione prima di agosto certamente.

Consigliere Beretta (FORZA ITALIA).

A me piacerebbe non pagare le tasse universitarie di mia figlia, in un mondo ideale dove tutti gli studenti possono iscriversi all'università senza pagare evidentemente un soldo.

Io invece rispetto ad altri mi astengo convintamente rispetto a questa cosa perché quello che temo è nelle parole dell'assessore, cioè quando continua a richiamare che non si può fare di più perché il bilancio è così. Questa è la denuncia che noi abbiamo fatto: che si predica molto il sociale, ma probabilmente si razzola anche un pochino male perché da un assessore, generalmente rispetto ad un tema come questo, non ci si nasconde dietro il paravento di un Bilancio che è delicato. E' una questione di scelte e da parte della vostra maggioranza, che è nata in modo specifico rispetto a queste, voi dovrete darci qualche buca in più ancora sul territorio pur di poter ottemperare a questi tipi di esigenze.

Ho capito poco di quello che ho sentito da parte del consigliere di SEL perché credo che siamo stati noi come Comune di Crema insieme a quello di Offanengo, ad allinearci agli altri Comuni, quindi facendo pagare di più, dico bene, alle famiglie dei disabili. Io non sono evidentemente contro questo. Mi preoccupa invece il fatto che rispetto a delle scelte che dipendono dall'Assessore, dalla Giunta e da questa maggioranza, l'Assessore si nasconda dietro al fatto che il Bilancio e la situazione complessiva non lo consente.

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)

Io voterò a favore della proroga, anche se condivido anch'io in pieno le perplessità di questo strano modus operandi. Qui mancano i soldi, questa maggioranza continua a dire che non ha i soldi per fare quello che vorrebbe fare. Io ho continuato a dire che ci credo perché avete vinto le elezioni. Io ve lo ripeto ancora una volta: ricordate che questo sistema ha tagliato venti miliardi l'anno scorso agli enti locali, eppure ha fatto altri dodici miliardi di deficit. Allora io dico che è vero che ci sono queste difficoltà. Mi aspetto e mi auguro che quando ci sarà occasione (come sulla risoluzione Color 44) vogliate dare un segnale non solo di democrazia ma anche un monito a qualcuno che sta a Roma che non si può continuare così.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO).

Brevemente solo per accodarmi alle perplessità che ha espresso la consigliera Zanibelli, di fatto favorevole alla proroga, ma dal punto di vista del metodo le perplessità sono importanti, quindi ci mettono nella condizione di non andare oltre l'astensione.

Siccome sono stato citato, come sempre, dal Consigliere Coti Zelati, ho semplicemente detto che l'arte di amministrare da sempre, non solo da quando è insediata la Giunta Bonaldi, prevede che nel costruire un bilancio si allochino le risorse e si facciano delle scelte. Uno può in

una certa fase, per un certo periodo, privilegiare, perché la crisi morde, o per ragioni anche sociali, di tipo ideologiche, afferenti alla propria base sociale, può privilegiare la spesa sociale. Io ho semplicemente detto: attenzione che siete al secondo anno e ne avete ancora tre. L'amministrare non riguarda soltanto i servizi sociali e i servizi alla persona. Ci sono altre branche dell'amministrare: ci sono i lavori pubblici ed è talmente vero che voi avete il consigliere Piloni che dice che doveteappare le buche, ma non c'è bisogno che lo dica Piloni, lo dice la città perché si vedono le condizioni in cui versa. Il Sindaco ha previsto un Assessore ai lavori pubblici, gli ha dato delle deleghe. Se vuole che queste deleghe abbiano un senso e che possa operare deve dargli anche delle risorse adeguate per poter fare anche la manutenzione ordinaria delle strade. Non c'è solo la spesa sociale nel complesso di un'attività amministrativa, tant'è che avete dato deleghe diverse settoriali, come da sempre accade nella vita amministrativa di questa e di altre comunità.

I discorsi che fa Torazzi, come dire è ovvio, cioè c'è tutto un dibattito in atto rilanciato anche oggi da una testata giornalistica sulle dimissioni del Sindaco di Pandino, gesto di testimonianza per il fatto che il patto di stabilità con i suoi vincoli non permette di onorare i programmi. Dico semplicemente che il non onorare i programmi dipende anche da che programmi si fanno e si sottopongono agli elettori. Bisogna essere realisti. Oggi bisogna più che mai essere realisti perché se tu fai un libro dei sogni è ovvio che non riesci a onorarlo.

Comunque mi astengo.

Nessun altro Consigliere avendo chiesto la parola, il Presidente mette in votazione la seguente proposta di delibera; .

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTI

- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali"
- la Legge Regionale della Lombardia 12 marzo 2008, n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario";

CONSIDERATO che

- in data 28/03/2012 l'Assemblea dei Sindaci del distretto cremasco ha approvato il Piano di Zona 2012-2014, quale documento per la programmazione di politiche sociali omogenee all'interno dell'ambito sociale cremasco;
- Comunità Sociale Cremasca, azienda speciale consortile, rappresenta l'ente strumentale dei 48 Comuni del distretto cremasco per l'attuazione e la gestione degli interventi e attività sociali ad essa conferiti;

RILEVATA l'esigenza, peraltro espressa e unanimemente condivisa in sede di Assemblea dei Sindaci, svoltasi in data 20/12/2012, di garantire modalità uniformi di compartecipazione ai costi dei servizi per disabili nel distretto cremasco per evitare sperequazioni tra Comuni appartenenti al medesimo ambito sociale;

ATTESO che l'Assemblea dei Sindaci del 20/12/2012 ha conferito uno specifico mandato ad un Gruppo di Lavoro opportunamente individuato e coordinato dalla Direzione di Comunità Sociale Cremasca, per la definizione di un possibile accordo territoriale di carattere sperimentale, per la sostenibilità della frequenza ai servizi per la disabilità del territorio cremasco (nello specifico le unità di offerta sociali SFA, CSE, CDD);

CONSIDERATO che l'Assemblea dei Sindaci del 13/06/2013 ha unanimemente approvato l'impianto generale dell'accordo ed allo stesso modo ha espresso la volontà di giungere ad una modalità di compartecipazione ai costi dei servizi per disabili omogenea per l'intero distretto cremasco;

TENUTO conto che il Gruppo di Lavoro ha svolto un'approfondita analisi dei servizi in oggetto giungendo alla formulazione di un Accordo territoriale per la sostenibilità della frequenza ai servizi del territorio cremasco;

RICHIAMATA la deliberazione di C.C. n. 2013/00064 del 30.09.2013 di approvazione dell'Accordo territoriale di carattere sperimentale per la sostenibilità della frequenza ai servizi SFA, CSE e CDD del territorio cremasco;

DATO ATTO che l'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 20.12.2013 ha approvato la proroga del suddetto accordo territoriale alla frequenza ai servizi per la disabilità del territorio cremasco, sino al mese di agosto 2014, ovvero sino alla effettiva applicazione del *"Regolamento nazionale concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)"*;

PRESO ATTO dei pareri, riportati in calce (***) espressi sulla proposta di deliberazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1 del Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000;

DELIBERA

- 1) di approvare la proroga dell'accordo territoriale di carattere sperimentale per la sostenibilità della frequenza ai servizi SFA, CSE e CDD nel territorio cremasco approvato con deliberazione di C.C. n. 2013/00064 del 30.09.2013, per le motivazioni indicate in premessa;
- 2) di sospendere l'efficacia dei regolamenti vigenti in materia per tutta la durata della proroga della sperimentazione dell'accordo (dal 1/1/2014 al 31/08/2014);

La proposta sopra riportata, a seguito di votazione palese per alzata di mano che ha dato il seguente risultato:

voti favorevoli n. 19

astenuti n. 5 (Beretta-Patrini-Arpini-Zanibelli-Agazzi)

E' APPROVATA

Successivamente il Presidente pone in votazione la proposta di immediata eseguibilità ai sensi dell'art.134 comma 4 del D.Lgs.n.267 del 18.08.2000 della presente deliberazione;

Visto l'esito della votazione unanime resa in forma palese;

IL CONSIGLIO COMUNALE

dichiara la deliberazione sopra estesa immediatamente eseguibile

(*)PARERI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE**

1) Favorevole

06/02/2014

Il Dirigente
Angelo Stanghellini

2) La presente proposta contiene riflessi finanziari a carico del Bilancio Comunale che dovranno concretizzarsi con successivi atti amministrativi e che comunque trovano debito riferimento negli stanziamenti PEG provvisori 2014 assegnati al Responsabile del Settore di riferimento (Servizi Sociali). Parere favorevole.

07/02/2014

Il Ragioniere Capo
Mario Ficarelli

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to Vincenzo Cappelli

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
F.to Maurizio Redondi

La presente deliberazione, viene pubblicata, mediante affissione all'Albo Pretorio il giorno 27/02/2014 rimanendovi per 15 gg. consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del D.Lgs 18/08/2000 n. 267, e cioè a tutto il 14/03/2014

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Maria Caterina De Girolamo

Copia conforme all'originale.

27/02/2014

www.AlboPretorionline.it 27/02/2014

www.AlboPretorionline.it 27/02/14